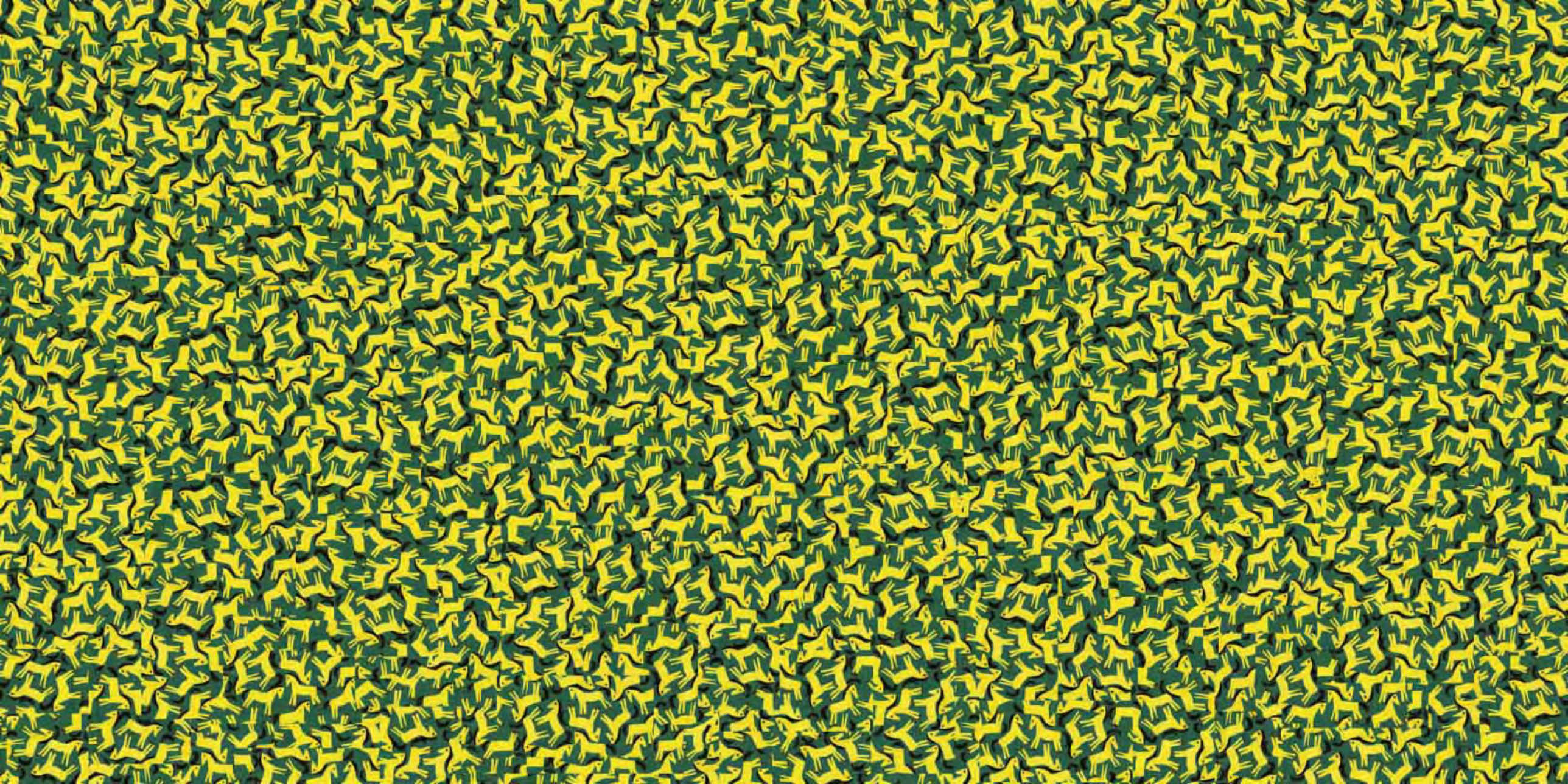
GEK TESSARO

C·A·R·T·H·U·S·I·A

IL MUSEO IMMAGINARIO



A Gianna, che quando Roberto le propose
di aprire una libreria per ragazzi rispose:
"Ma sei scemo?". E poi aggiunse: "Facciamolo!".
A lei, a Roberto e alla loro pazzia.

Per *ABI - Associazione Bancaria Italiana*

Responsabile del progetto: Carlo Capoccioni
Curatore del progetto: Giovanni Porcari
www.festivalculturacreativa.it
www.abi.it

Per *Carthusia Edizioni*

Progetto editoriale: Carthusia Edizioni
Direzione editoriale: Patrizia Zerbi
Coordinamento editoriale: Marianna Turchi
Pagine attività: Silvia Marelli e Marianna Turchi
Art director: Elisa Galli
Ideazione, testi e illustrazioni: Gek Tessaro
Grafica, selezione e montaggio immagini: Lella Marazzini

© 2015 Carthusia Edizioni

via Caradosso 10, 20123 Milano
www.carthusiaedizioni.it

Tutti i diritti riservati. Prima edizione.
Finito di stampare marzo 2015 presso
Galli Thierry stampa srl, Milano

GEK TESSARO

C·A·R·T·H·U·S·I·A

IL MUSEO IMMAGINARIO

Voi dite "Guarda, guarda
Un cavallo e non galoppa
E cosa ancor più strana
È sdraiato sulla groppa"

Voi dite: "Mamma mia
Perché non corre al trotto?
Deve stare poco bene
O magari, ecco, si è rotto"

Ma se guardate meglio
Vedete che è contento
Sono io questo cavallo
È così che vi presento

Le diverse figurine
Di questo abbecedario
La raccolta piccolina
Del museo immaginario

Sulle zampe stanno in aria
Io le tengo sul davanti
Come a dire e a precisare
Che per me sono importanti

Perciò voi leggete pure
Come si leggono gli avvisi
Io vi sto mostrando
I diversi miei sorrisi

GIROTONDO

Esiste una ruota
Che non ti porta in gita
Non ti accompagna in viaggio
Non risolve la salita

E quello che ti mostra
Anche se ti muovi
È lo stesso luogo
Non sono posti nuovi

Ma la cosa bella
Non è dove si arriva
È che questa è una ruota
Una ruota viva

E quello che più conta
Quel che ci guadagni
È che la fai girare
Insieme ai tuoi compagni

DENTRO E FUORI

Dentro gli acquari con le ruote
Dentro le macchine se non son vuote
Dentro le scatole con il motore
Dentro questo assordante rumore

Solo per il fatto di esser partiti
Abbiamo l'impressione di essere usciti
In realtà siamo solo confusi
Che più di prima siamo rinchiusi

Sulla bicicletta, è chiaro, hai capito
Io posso dirlo, io sì sono uscito

IL CANTO

Da una finestra
Un vetro han tolto
Esce una musica
E io mi volto

Esce una voce
Ed è un incanto
È una canzone
È questo soltanto?

Se chiudo gli occhi
Vedo la stanza
Canta una donna
E il mondo danza

LA PANCHINA

C'è una panchina
Nel parco giochi
Ed è di tutti
Non è per pochi

Al ramo è appesa
Un'altalena
Un po' di vento
La muove appena

Bambini ridono
Alla fontana
Se ami il mondo
Il mondo ti ama

LE CODE

È risaputo, è una cosa scontata
Badiamo di più alla facciata
Ma forse ogni tanto varrebbe la pena
Di dare almeno un'occhiata alla schiena

Di fare insomma un giro completo
Di guardare il muso, ma anche il didietro
Gli animali non seguono nessuna moda
Potrà non piacere, ma hanno la coda

Le code son belle, le code son brutte?
Scontata risposta, necessarie son tutte
E tutti gli animali, come si può vedere,
Se la portano in giro attaccata al sedere

La nostra invece, nel bene e nel male
È là che ci aspetta in tangenziale

IN ALTO

Arrampicato su un pino
Il sole è più vicino
Arrampicato su un melo
Sei più vicino al cielo

Magari più ambiziosa
Era la tua meta
Per qualche momento almeno
Lasciare il pianeta

Adesso guardi il mondo
Da sopra verso giù
Sei andato in alto
Puoi andare un po' più su

DUE OCCHI, UN NASO, UNA BOCCA

Orecchie a sventola
Baffoni giganti
Nasi a tubo di stufa
Labbra molto eleganti

Occhi tanto grandi
O, al contrario, minuti
Capelli foltissimi
O del tutto perduti

Presi uno per uno
Siamo tutti giusti
Ma sappiamo bene
Che si tratta di gusti

Perché dal confronto
Risulta molto evidente
Che siam tanto diversi
Noi che siamo la gente

Siamo tutti diversi
Ed è la cosa più sana
È bellezza variegata
La geografia umana

Ogni tanto qualcuno
Pensa di esser più bello
È perché piccolino,
piccolino ha il cervello

IL LIBRO

Io so che qui dentro
Si trova il mondo
È come un pozzo
Ma non ha fondo

È come un ruscello
Che sgorga da un monte
È una fontana
Meglio ancora, una fonte

È così piccolo
Ma contiene i giganti
Contiene i Paesi
Anche i più distanti

Le cose diverse
Le tiene insieme
Abbraccia la Terra
E la contiene

Ma dargli vita
Da me dipende
Se non lo apro
Lui non si accende

Quando lo chiudo
In un secondo
Torna il silenzio
Finisce un mondo

SGUARDI

Tutti quanti gli dei
Chi meno chi più
Se ne stanno per aria
Nel cielo lassù

Perciò il nostro naso
È lì spesso puntato
A scrutare le nuvole
Lo sguardo è girato

E le motivazioni
Quasi sempre le stesse
Noi guardiamo in alto
Per il nostro interesse

Un desiderio esaudito
La richiesta di un dono
Un favore, una grazia
Un aiuto o un perdono

Uno sguardo ribelle
Se ne va verso il basso
Per terra e lontano
Da tutto quel chiasso

MUSICA IN MOVIMENTO

C'è un gruppo sonoro
Che varca i confini
Che suona all'aperto
Anche per i bambini

Portata in giro
Trasportata di peso
La musica mostra
Il suo lato indifeso

Se suoni per strada
E lo fai camminando
Stai più attento alle note
O dove stai andando?

Questo non è un problema
Anzi è il suo vero talento
Musicisti migranti
Musica in movimento

La musica in strada
Così trasportata
È davvero per tutti
E non è più riservata

Le cose preziose
Il più delle volte
Le trattiamo con cura
Le teniamo raccolte

Dal resto del mondo
Le teniam separate
Le bellezze del mondo
Vanno tutte salvate

Ma quello che è certo
Quel che è vero altrettanto
È che spesso i gioielli
Ci passano accanto

Non li vediamo per noia
Forse per distrazione
Ci passiamo vicini
Senza farci attenzione

Basterebbe forse
Fermarci ogni tanto
Per scoprire che il mondo
È bello e anche tanto

TOCCA A TE!

Il tuo Museo immaginario espone opere uniche e speciali: tutte le cose per te più belle e quelle che ti fanno sentire bene.
Come sceglierai cosa esporre? Mettiti comodo e tranquillo, chiudi gli occhi e fai un bel respiro. Pronto? Ora pensa a:

Un OGGETTO che per te è importante:

Il CONTATTO che ti fa sentire bene:

Cosa più ti piace FARE:

Un paesaggio che ti piace OSSERVARE:

Il PROFUMO più buono che conosci:

Un LUOGO dove vorresti essere:

Il SAPORE che preferisci:

Il RICORDO più bello che hai:

Un SUONO che ti mette di buon umore:

Quando ti SENTI più felice:

Ecco, questi sono solo alcuni esempi. Puoi esporre tutto quello che vuoi mostrare agli altri.
Ricorda che per scegliere le tue opere devi usare non solo gli occhi ma anche (e soprattutto!) le orecchie, il naso, le mani, la bocca... e le tue emozioni.

DAI FORMA ALLA TUA IMMAGINAZIONE

Come immagini le tue opere, che forma hanno, di quale colore sono, a cosa assomigliano?
Prendi matite, pastelli colorati, colla, forbici, oggetti o materiali che hai raccolto e crea le tue opere come piace a te.
Disegna, colora, scrivi, ritaglia, incolla.

SE HAI TANTE OPERE DA ESPORRE AGGIUNGI ALLA PAGINA ALTRI FOGLI...

UN NOME ALLE TUE OPERE

Adesso scrivi una DIDASCALIA per ogni opera: come si chiama, che cos'è?

TITOLO: DESCRIZIONE:		

Poi inventa e disegna un LOGO*, un simbolo che rappresenti il tuo Museo immaginario.

** Il "logo" del Museo immaginario di questo libro, per esempio, è un cavallo sdraiato e contento!*

Le tue opere hanno bisogno di un LUOGO dove essere raccolte ed ESPOSTE. In casa, all'aperto, sulla spiaggia, in città? Dove vuoi tu.
Inventa in questa pagina il posto giusto per il tuo Museo immaginario: disegna, colora, ritaglia e incolla.
Ricorda poi di mettere la didascalia per ogni opera.

ECCO FATTO IL TUO MUSEO IMMAGINARIO!

Adesso puoi presentare le tue opere a famiglia e amici. Cosa ne pensano?

Questo libro nasce dalla prima edizione del Festival della Cultura Creativa - Le banche italiane per i giovani e il territorio, che si è svolto nel 2014 in 50 città italiane e che ha visto più di 10.000 bambini confrontarsi sul tema del "Museo immaginario".
Il Festival è stato ideato e promosso dalle banche italiane e dall'ABI, con l'intento di avvicinare bambini e ragazzi alla cultura e di stimolarne la creatività, ricorrendo alle energie attive del territorio: banche, scuole, famiglie, associazioni culturali, musei, biblioteche. Promuovere nei giovani la cultura e la creatività è di importanza cruciale perché significa investire nelle potenzialità di ripresa e di sviluppo del nostro Paese, che siamo certi arriveranno dalle nuove generazioni. Fondamentale è quindi offrire loro gli strumenti adatti per stimolare nuovi modelli di creatività progettuale, sinonimo di innovazione.
Il Festival è l'occasione per fare rete intorno al nostro bene più prezioso: i bambini e i ragazzi, ponti naturali tra memoria e futuro, veri protagonisti di questa esperienza in cui la loro creatività rappresenta il movimento, l'andare libero e vitale della cultura.
Un'azione per valorizzare e riaffermare l'impegno culturale delle banche, unito al fondamentale ruolo che esse hanno nell'economia a favore di imprese e famiglie.

Antonio Patuelli
Presidente, Associazione Bancaria Italiana

L'edizione del Festival della Cultura Creativa 2014 si è svolta grazie alla partecipazione di: *Comitato scientifico (Aldo Tanchis, Anna Pironti, Hubert Jaoui, Isabella Dell'Aquila, Paola Zanini), Associazione Bancaria Italiana, Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Banca Capasso Antonio, Banca Carige, Banca CR Firenze, Banca dell'Adriatico, Banca della Campania, Banca di Credito Cooperativo Mediocrati, Banca di Credito Sardo, Banca di Sassari, Banca di Trento e Bolzano, Banca Etruria, Banca Malatestiana, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Monte Parma, Banca Popolare del Cassinate, Banca popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare del Mezzogiorno, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Ravenna, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, BNL Gruppo BNP Paribas, Carifano, Cariparma Crédit Agricole, Cassa di Risparmio del Veneto, Cassa di Risparmio di Fermo, Cassa di Risparmio di Venezia, Casse di Risparmio dell'Umbria, CREDEM, Credito Bergamasco, Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino, Credito Siciliano, Credito Valtellinese, Fondazione Carichieti, Fondazione Sicilia, Intesa Sanpaolo, UniCredit.*